

ATTACCO SITO REGIONE: ACERBO, "D'ALFONSO A BRACCETTO CON I CARNEFICI"

16 Novembre 2015



PESCARA - "Non so quanto sia realistica l'attribuzione all'Isis dell'attacco hacker al sito della Regione Abruzzo. Di certo invece c'è il fatto che proprio la Regione Abruzzo e il suo presidente hanno accolto a braccia aperte l'ambasciatore di uno dei paesi che è sul banco degli accusati per aver supportato, fiancheggiato e persino curato negli ospedali i combattenti dell'Isis".

Così l'ex consigliere regionale Maurizio Acerbo sull'attacco hacker avvenuto ieri ai danni del sito della regione Abruzzo, che l'ente stesso ha attribuito a un gruppo vicino all'Isis.

"Parlo della Turchia in cui stragi di stato, violazioni dei diritti umani, attacchi contro i curdi e le opposizioni sono all'ordine del giorno - afferma Acerbo - La Turchia che ha ostacolato e ostacola l'invio di aiuti agli uomini e alle donne curde che a Kobane e in Siria combattono contro l'Isis. Anche in queste ore nelle regioni curde ci sono città e paesi sotto assedio dell'esercito turco. Leggendo i resoconti sulla stampa e guardando i servizi in tv non mi pare di aver notato alcuna parola rivolta dal nostro presidente D'Alfonso nei confronti delle autorità turche rispetto ai diritti umani, alla democrazia, ai curdi, alla lotta contro il terrorismo fondamentalista".

"Il presidente della Regione per assecondare le richieste di qualche compagnia aerea ha anche annunciato che saranno attivati collegamenti con la Turchia - aggiunge - Così i foreign fighters che attraverso la Turchia vanno e vengono da Siria e Iraq potranno dare un contributo al turismo pescarese e abruzzese! Considerato che questi voli sono sovvenzionati dalla Regione con il denaro dei cittadini mi porrei il tema non solo della loro valenza turistica ma anche delle implicazioni etiche e politiche nonché di quelle relativa alla sicurezza".

"Sarebbe doveroso da parte delle istituzioni regionali porsi il tema e non parlare di solidarietà a chiacchiere - sottolinea - Chi ritiene la battaglia contro il terrorismo fondamentalista doverosa non dovrebbe far finta di non accorgersi di intrattenere relazioni con i suoi sponsor. La stessa Famiglia Cristiana in queste ore ha rimproverato Renzi per il viaggio in un paese come L'Arabia Saudita che, come la Turchia, ha molte responsabilità rispetto allo sviluppo dell'Isis".

"Alberto Negri sul Sole24Ore in un articolo intitolato 'Le ambiguità di Erdogan' ben descrive il ruolo svolto da Turchia e sauditi e le responsabilità americane e anche francesi nell'alimentare il fenomeno Isis - prosegue Acerbo - Credo che sarebbe doveroso da parte della Regione Abruzzo decidere di soprassedere dall'attivazione dei voli comunicando al governo turco che ci rincresce ma non possiamo essere complici della violenza e della repressione contro i curdi in Turchia e dei permanenti ostacoli frapposti all'assistenza persino umanitaria ai curdi che a Kobane e nel Rojava combattono contro l'Isis. Che riteniamo doveroso verificare un attivo impegno della Turchia nella lotta all'Isis prima di far volare aerei".

"Non si possono piangere i morti e poi andare a braccetto con i carnefici - conclude - Qualcuno dirà che il Presidente e il suo cerchio magico nell'incontrare l'ambasciatore turco a questi problemi non hanno neanche pensato. Questo è assai probabile. Ma sono proprio questo tipo di rimozioni che la filosofa Hannah Arendt stigmatizzava come banalità del male".

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003.
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile: Bernardo Santilli